Anno VIII *(Abbonamento postale)* **Venerdì 21 marzo 1884** *(Abbonamento postale)* **N. 70**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a^ pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a^ pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

LA CRISI.

Dopo avere vinto nella *battaglia parlamentare* dell'altro jeri, e quando aspettavasi che l'on. Coppino assumesse la presidenza della Camera, l'on. Depretis è venuto a Montecitorio ad annunciare le dimissioni del Gabinetto!

Considerate unicamente le cifre della votazione dell'altro jeri (e considerato che il Ministero aveva voluto esso la battaglia), non potevamo credere ieri alle voci sparse dagli avversarii. Ma l'on. Presidente del Consiglio pose nel calcolo elementi non espressi a cifre, cioè la lunga e pertinace ostilità contro uno de' Colleghi, e le scarse simpatie godute da qualche altro, e gli screzi manifestatisi nella Maggioranza, specie per le esigenze del gruppo del Centro.

Così chè non avendo voluto cedere a chi lo invitava a distaccarsi da taluno de' Ministri, e avendo sempre dichiarato che cadrebbero tutti o nessuno, volle attenere la parola.

Le dimissioni dipendono, dunque, unicamente dall'aver giudicato la *situazione parlamentare* non migliorabile se non per una ricostituzione del Ministero.

Varie oggi le voci che corrono, com'accade ad ogni crisi, e noi ci limitiamo a riferirle senza commenti. Tra queste noi poniamo il dilemma, od una nuova amministrazione Depretis, ovvero lo scioglimento della Camera.

* * *

Le dimissioni del Ministero furono precedute da due Consigli de' Ministri, uno al Quirinale e l'altro in casa dell'on. Depretis.

Il Re, dopo che alla Camera erano state annunciate le dimissioni del Ministero, chiamò il Vice-presidente della Camera on. Spantigati, poi il Presidente del Senato e l'on. Coppino, che si vuole dimettere.

Le voci e le previsioni de' Giornali sono affatto discordi e possiamo dirle affatto ipotetiche e premature.

La *Rassegna* dice: « Si confida che Depretis accetti di ricomporre il gabinetto. Tornerebbe subito la forza e la coesione alla maggioranza. »

Il *Fanfulla* dice: « Depretis sarà incaricato di ricostituire il gabinetto. Egli assumerebbe la presidenza senza portafogli. Coppino assumerebbe il portafogli dell'interno. »

Il *Diritto* crede che la crisi sarà laboriosissima. Mai come ora — soggiunge il *Diritto* — è toccato alla Corona un compito più delicato e difficile. In mezzo al disgregamento dei partiti la sola Opposizione di sinistra resta compatta. Depretis commise un errore credendo di poter fondere elementi eterogenei.

Lo sconta oggi abbandonando il potere. Così egli si preparerà il ritorno a quelle file donde pareva si fosse allontanato. Il nuovo gabinetto non potrà essere che di sinistra ovvero di destra.

Il *Diritto* dice che fra le voci più ripetute è quella che il Re incaricherebbe Mancini di costituire il nuovo gabinetto, essendo certo che Depretis non intende sobbarcarsi al difficile ufficio. Mancini ricomporrebbe il ministero con elementi di sinistra.

La *Stampa* dichiara infondate le voci che si fanno correre circa lo scioglimento della crisi.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 20 marzo.

Presidenza TECCHIO.

Approvasi il progetto per il monumento a Sella. La relazione fu accolta da vivissime approvazioni.

È approvata la legge che accorda le domande per l'impianto d'un fabbricato ad uso laboratorio chimico per i tabacchi.

Depretis partecipa le dimissioni del ministero con le identiche parole che disse alla Camera.

Il Senato approva l'aggiornamento delle sedute.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 marzo.

Presidenza SPANTIGATI

Il Presidente del Consiglio, appena cominciata la seduta, annunzia che il ministero, considerate le condizioni della Camera, rassegnò le sue dimissioni al Re che si riserva di far conoscere le sue risoluzioni.

Il ministero rimarrà intanto al suo posto per il disbrigo degli affari e la tutela dell'ordine pubblico.

Prega intanto la Camera a sospendere le sue sedute.

Il Presidente scioglie la seduta riservandosi di fare la nuova convocazione a domicilio.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 19 marzo.

Oggi, grande giornata parlamentare. Non l'eloquenza degli Oratori, ma l'eloquenza delle cifre aveva indotti molti a recarsi a Montecitorio. Due votazioni dovevano farsi in principio della seduta, quella a scrutinio secreto pel monumento a Sella, ed altra pel Presidente.

Tanto il Ministero quanto l'Opposizione avevano mandato agli amici fervide esortazioni, affinchè si trovassero presenti; quindi oggi la Camera mostravasi in pieno numero, come accade assai di raro, cioè nelle grandi occasioni.

Il progetto pel Monumento fu approvato con 267 voti contro 130. Altro che l'unanimità sperata dall'on. Crispi! Taluni, infatti non lo approvarono causa la località stabilita per l'ordine del giorno Baccarini; altri perchè ritennero soverchia questa onoranza al Sella, di confronto a quanto la Camera decretava alla morte di Cavour, ed altri infine per la grave spesa del monumento. E questi ultimi sclamavano: « come? non si possono accontentare con qualche aumento dello scarso stipendio i poveri maestri elementari, poco o nulla si può fare pei pellagrosi, e in marmi e sculture si profonderà il denaro pubblico? » Insomma 130 Deputati vollero eziandio in questo atto della gratitudine dell'Italia verso l'egregio uomo di Stato, apparire dissenzienti. E vi assicuro che questa prima votazione impressionò la Camera, specie dopo l'unanime consenso dell'altro ieri nelle lodi al Sella, e tali che sembrò quasi per incanto paralizzato ogni spirito di partigianeria.

Ma più impressionò la votazione seconda pel Presidente. Ieri nella riunione della Maggioranza a voti unanimi, meno uno, erasi stabilita la candidatura dell'on. Coppino; e sebbene taluni Deputati, tra cui il vostro amico on. Billia, avessero espresso certi desiderii della Maggioranza per la futura condotta del Ministero, ritenevasi che essa con concorde animo avrebbe risposto nel voto di oggi alla sfida dell'Opposizione, la quale al Coppino opponeva un nome simpatico e caro, quello dell'on. Cairoli per riunire maggior numero di suffragj. Ma no, parecchi dei Centri e della Destra non la intesero così, nè seppero fare il sacrificio delle proprie idee e dei proprii puntigli. Di più, da taluni era contrastata la competenza tecnica dell'on. Coppino, e vollero manifestarlo col voto, mettendo schede bianche nell'urna. Cosichè ne avvenne una votazione monca. È vero, che il Coppino conseguì 83 voti in più del Cairoli candidato dell'Opposizione; ma è vero altresì che di confronto alla cifra esprimente la Maggioranza della Camera, 218, non conseguì in più che una diecina di suffragj. Quindi le voci messe in giro questa sera, e riferite sui Giornali dell'Opposizione, che il Coppino avrebbe rifiutato l'alto ufficio; quindi l'illazione che il Ministero, sconfortato per l'esito della votazione odierna, darebbe le dimissioni. Tutte queste voci assai probabilmente verranno smentite, e nella seduta di domani l'on. Coppino salirà al seggio già occupato dall'on. Farini, e l'on. Depretis e Colleghi si troveranno al banco de' Ministri.

Tuttavia le cinquantaquattro schede bianche hanno una espressione disgustosa, la cui interpretazione la troverete specialmente nelle quotidiane polemiche della *Rassegna*. E spiacemi che sieno state quelle schede il punto nero della votazione, poichè altrimente essa, come vi diceva nell'ultima mia lettera, avrebbe servito a dimostrare le rispettive forze de' *ministeriali* e dei *dissidenti*. Oggi, per contrario, i diarii de' Pentarchi avranno ragione di proclamare essere alcun gruppo della Maggioranza indeciso, e non disposto a piegare nemmanco in altre votazioni esprimenti la fiducia pel Ministero, a meno che alla sua volta l'on. Depretis non si pieghi per raccogliere le idee di quel gruppo.

E pazienza; io penso che, se malgrado gli Onorevoli dalle schede bianche, una Maggioranza ci fu oggi, la si avrà eziandio nelle prossime votazioni.

* * *

Parigi, 18 marzo

Sommario. Gli scandali parigini — Il nuovo palazzo dell'ambasciatore italiano — La guerra chinese — I comunisti commemorano — La morte di Sella.

La cronaca *appetitosa* non è mancata nella quindicina ultima — in alto ed in basso.

Una *demi-mondaine* — Vittorina Day — bellissima giovane di 23 anni,

---

4 **APPENDICE**

SCIENZA SOCIALE

per l'avv. prof. A. VISMARA

—

DELLA PENA PECUNIARIA

—

(*continuaz.*).

Parliamoci chiaro: — in tali sanzioni legislative chiaramente si riscontra, sotto nome di multa, la sostanza della confisca. Tanto più che il tutto è abbandonato (in tempi procellosi di politica, nei quali la passione è dispensiera di consigli) è abbandonato all'arbitrio del giudice, mentre questi non dovrebbe essere che l'accertatore della verità e l'applicatore della legge, e non avere in sè racchiuso in grado esteso quell'arbitrio di cui può facilmente abusarne in momenti in cui le passioni politiche si sostituiscono alla ragione, e in cui molte volte il potere esecutivo esercita una pressione sulle magistrature ond'abbiano ad usare largamente (anche soverchiamente) dell'arbitrio concesso loro dalla legge. E specialmente in questa specie di reati la legge dovrebbe circoscrivere l'arbitrio del giudice (ch'è pure un uomo soggetto alle umane debolezze) e consacrare quella saggia sentenza di Bacone così espressa: *Optima lex est quae minimum relinquit arbitrio judicis: — optimus judex, qui minimum sibi.* Colla legislazione vigente è invece tutto abbandonato all'arbitrio del giudice con vasta estensione, sia: I. per l'entità della multa; giacchè dovendo egli *aver riguardo alle sostanze del delinquente*, può interpretare, per eccesso di rigore, quelle parole pel massimo dell'avere posseduto dal giudicabile, ritenendo avere la legge così disposto onde ovviare all'eventualità del ridicolo che colpirebbe un giudicato che pronunziasse una multa di L. 50,000 a un uomo che non possedesse che lire tre o quattromila in tutto; II. per *l'indennizzazione* risultante e per quella risultabile allo Stato e ai particolari; inquantochè una tale locuzione è troppo indefinita e potrebbe aprire la porta a soverchi abusi di potere in tempi nei quali le passioni politiche dei giudici potrebbero soverchiare la giusta misura.

E a questo punto mi permetto poi un'osservazione. Per quei reati si esacerba la pena gravissima con gravissima multa; chi colpisce poi questa? Il colpevole condannato a morte, no; perchè questi ha bisogno soltanto di una fossa che raccolga la sua salma e della pietà dei superstiti che lo ricordino: — il condannato ai lavori forzati a vita, no, perchè è a lui interdetta l'amministrazione e godimento delle sue sostanze: — chi colpisce dunque la multa? unicamente, esclusivamente gli innocenti figli, la moglie, i parenti, i creditori del condannato. Vi è giustizia in ciò? In tale modo si repristinerebbe la legislazione attica, di cui avrò occasione di parlarne in seguito, che convolgeva nella multa, nell'infamia e nell'interdizione dei pubblici uffizi anche i figli del condannato.

Ma vi ha ancora un'altra gravissima considerazione per dimostrare che la multa nei reati contro la sicurezza dello Stato è veramente una confisca. All'art. 181 del codice penale viene ordinata l'aggiunta di una multa che può estendersi sino alle L. 50,000; all'art. 182 si dispone che: « Incominciato il procedimento penale e spiccato il mandato di cattura contro gli autori o complici di tali reati, l'autorità procedente farà **seguire il sequestro** dei loro beni in conformità del Codice civile ». Ciò durante l'istruttoria, quando cioè un imputato può risultare anche innocente; ma qualora sia stato condannato sia in contradditorio che in contumacia, se non si pagano *tutte* le somme portate dalla sentenza (e potrebbero ascendere anche a centomila!), si procede giudizialmente alla vendita dei beni sequestrati. Queste disposizioni (che si avevano anche nel Codice Albertino del 1839) sono così esorbitanti, che allorche si volle promulgare nelle provincie napoletane il Codice penale del 1859, la Commissione legislativa, instituita a tale scopo con decreto 6 febbraio 1861 del Luogotenente generale di S. M. per quelle provincie, ebbe nella sua Relazione a dire che: « Essa crede di doversi abolire il disposto dall'art. 182 del codice sul sequestro preventivo dei beni in caso d'imputazione politica; perocchè una tale disposizione produrrebbe quanto vi ha di odioso in quella pena della confisca che le leggi del 1819 abolirono come avanzo di passata barbarie ». E con decreto di promulgazione 17 febbraio 1861 quella disposizione fu cancellata — ma solo pelle provincie napoletane — mentre vige tuttora per tutte le altre provincie del regno d'Italia!...

Noto poi per incidenza, che oltre alla multa delle l. 50,000, ve n'è un'altra di l. 10,000 comminata nel nostro codice penale contro il pubblico uffiziale che si ingerisce in negozi o traffici incompatibili colla sua qualità; pena gravissima che può rovinare una famiglia innocente o favorire un frodatore; ma mi basta accennare per ora il caso, dovendone parlare in altro punto di questa memoria. Ciò è sufficiente per suffragare la tesi mia di impersonalità della pena.

§ III.

È pena uguale per tutti?

Esaminiamo ora la pena della multa sotto un altro punto di vista; se, cioè, essa riesca uguale per tutti, dovendo le leggi infliggere un dolore che abbia il medesimo grado d'intensità pel ricco e pel povero, pel potente e pei debole. E su questo punto credo opportuno ricordare un precetto di uno scrittore, il quale, se non era giureconsulto, era però dotato di molta ponderazione e di criteri molto esatti; intendo alludere a Carlo Botta, il quale ebbe a dire che: « La libertà non è che la esecuzione puntuale di leggi civili, **giuste ed eguali per tutti.** » Quindi dove manca la giustizia e la uguaglianza nelle leggi, là vi agonizza la libertà; e dove manca la libertà, il diritto diventa uno stromento del prepotente: è il *sic volo, sic jubeo, stat pro ratione voluntas* del dispotismo; è rivivere quella specie di dogma del diritto romano, espressa da Ulpiano coll'abbietta massima: *Quod principi placuit legis habet vigorem;* diventa la ragion del più forte e del più ricco, ricordata da T. Livio colle parole: *Jus in armis et omnia fortium virorum esse.*

Ritornando sulla tesi della multa, ci si presentano gravissime considerazioni relativamente alla disuguaglianza di quella pena; imperocchè essa riesce per taluni indifferente affatto quando si circoscriva in un determinato limite, mentre quello stesso limite riesce gravosissimo, spesso rovinoso ad altri delinquenti non solo, ma ben anche alle loro famiglie ed a coloro che con essi hanno rapporti d'interesse.

Nell'infanzia dei popoli essendo le proprietà equamente distribuite secondo i bisogni delle famiglie e degli individui, esisteva conseguentemente quell'uguaglianza di ricchezze che poteva dare una ragione anche alla multa, perchè allora si presentava maggiore possibilità di proporzionare quella pena alle sostanze, mentre oggi sarebbe impossibile. In altre parole, allora essa presentava un carattere di maggiore uguaglianza per tutti, diversamente dal presente. Ed ho detto di maggiore uguaglianza perchè intera non poteva anche allora presentarsi, essendo ben diverse le condizioni del multato che abbia il peso di una famiglia da mantenere, di quelle di un uomo libero che tutto concentra il mondo in sè; per cui un valore di 100 pel primo può equivalere a 20 per l'altro. Ma vi ha un'altra considerazione a farsi nei primitivi tempi; ed è che le proprietà, essendo circoscritte e a vista di popolo, potevano conseguentemente essere con maggiore probabilità valutabili che non al giorno d'oggi, in cui le proprietà sconfinate si estendono in differenti regioni, e spesso si sottraggono alla valutazione umana allorchè sono costituite da capitali che sfuggono alla conoscenza del pubblico, e non ponno per conseguenza essere sottoposte al sindacato della magistratura per avere criteri nella determinazione della multa.

Da ciò ne consegue che una stessa pena che può presentarsi soverchiamente grave per uno, riesca poi troppo mite per un altro; che trascinerà col primo anche la sua famiglia all'indigenza; mentre pel secondo diverrà una pena insensibile ed illusoria. Anticamente la multa, non consistendo nel pagamento di denaro, ma nella consegna di cose che appartenevano al condannato, rendeva più facile la proporzionalità della pena. Allora consisteva nel dare tante pecore e tanti buoi, quanti erano prescritti nella condanna, che per lo più (cosa strana) fissavasi a due pecore e a trenta buoi; perchè, come nota il Fina, a quell'epoca vi era scarsezza delle prime ed abbondanza dei secondi (1). (*Continua*).

(1) **Giuseppe Fina**, annotazioni al ff. 131, parag. 1 *de verb. signif.* del giureconsulto Ulpiano ad Gegem Juliam et Papiam.

astro intorno a cui s' affollavano i fannulloni della plutocrazia adorando e... pagando, s' è sparato un colpo di revolver alla testa, jeri nel [illegible] di partamento di via Nar[illegible] suo appartamento che conduceva — [illegible] pies. La vita tumultuose [illegible] ricca di false gioie anzichè [illegible] che prostrano l' animo [illegible] rinfrancarlo — erale divenuta insopportabile. Come ad àncora di salvezza s' era attaccata ad un amore vero — ciò che accade talvolta di queste disgraziate; ma vi avea trovato il disinganno: e la finì violentemente... Chi la rimpiange?

Segarra y Verge — che si faceva chiamare *cabecilla de Segarra de Verges* — noto pur esso nel *gran mondo*, la finì invece alla Corte d'Assise, donde uscì con la condanna a due anni di carcere. Egli ebbe vita avventurosa. Semplice gendarme quando scoppiò l' ultima insurrezione carlista nella Spagna, egli passò armi e bagagli nel campo del pretendente Don Carlos dove fece prodigi e divenne generale. Per raggiungere più facilmente l' intento, si *nobilitò* facendosi chiamare col titolo che vi ho riferito più sopra. Disperse le bande carliste, capitò quivi in Parigi, dove concorse con 11.000 franchi alla fondazione del giornale spagnuolo *El Consultador*. Il giornale fallì — e fallì pure il signor *Cabecilla*; il quale, per ristabilire la propria fortuna, non avendo potuto vincere per il trono e per l' altare, si diede alla conquista d' una bella ereditiera collo scopo di condurla all' altare e di valersi de' suoi milioni. Vi riuscì; ma scopertasi una piccola frode — quale di essersi il *cabecilla* ringiovanito di tre anni... nella fede di nascita e di aver mutato il nome sì da farsi creder nobile, — fu condannato, come vi dicevo, a due anni di carcere Che gli sia lieve la porta della prigione!...

* *

Ma se volessi intrattenervi con aneddoti, non basterebbe l' intero foglio.

Vi dirò che il nostro ambasciatore, generale Menabrea, ha finalmente preso posto nel sontuoso palazzo dell' ambasciata, le cui sale egli aprì nel giorno 14 ad un ricevimento di gala per festeggiare il genetliaco di Re Umberto. Ho detto essere sontuoso il nuovo palazzo; e soggiungerò: quale davvero conviensi al rappresentante d'una grande nazione. Peristilio grandioso: immense aquile di bronzo dorato, colle ali spiegate, sostengono magnifici lampadari e spiccano sul rosso delle tappezzerie. A destra un magnifico scalone conduce agli appartamenti particolari. A sinistra, le sale di ricevimento, addobbate con ricchezza e buon gusto. Nel fondo, il gabinetto dell'ambasciatore, ornato di un grande busto in bronzo del Re.

* *

La stampa si occupa di preferenza della guerra cinese. Tutti dicono apertamente che la presa di Bac-Ninh non significa per nulla che le cose volgano alla fine. Perchè una guerra finisca, bisogna concludere la pace. Con chi? Colla China? Ma non si è nemmeno in aperta guerra con essa. Con gli annamiti? Ma la Francia non ha mai riconosciuto in essi la qualità di belligeranti. Quindi si continuerà ancora a spendere; e non è improbabile che il governo, approfittando de' prosperi successi ultimi, venga davanti alla Camera a chiedere nuovi milioni — di recente niegati ai maestri! Cosi va il mondo! In quest' epoca di vantata civiltà spendonsi di buon grado milioni e vite umane nelle imprese di conquista, e si negano per promuovere ed assicurare i benefici della civiltà.

* *

Quest'anno l' anniversario della Comune fu celebrato meno chiassosamente del solito. I soliti *meetings* privati; i soliti discorsi; i soliti voti; i soliti applausi; i soliti fischi ed i soliti pugni. Ah sì: ci fu stamane una esplosione, che in generale si ascrive agli anarchici: quattro o cinque [illegible] morti, venti feriti, dei quali otto o nove moriranno. Ecco tutto. Non è male, quando si pensi che quei messeri vorrebbero tutto distruggere.

Anche nelle altre città le cose passarono abbastanza liscie. A Marsiglia si votò la decadenza dei proprietari dai loro pretesi diritti sulla proprietà. Ma non siamo tutti proprietari — se non altro del vestito che abbiamo indosso e del franco con cui giorno per giorno comperiamo il nostro pane quotidiano?

* *

Ebbe qui pure una èco il recente lutto d'Italia; voglio dire la morte del Sella. Parecchi giornali ricordarono la vita di lui spesa in pro della Patria; e fece dolorosa impressione il contegno dei vostri deputati che tolsero pretesto anche dalla sua scomparsa per mettere al nudo la discordia predominante in Parlamento. Cattivo esempio per la civile educazione del popolo!

Altra catastrofe a Parigi.

Un terribile incendio scoppiò alle due e mezza pomeridiane di mercoledì nella bottega di un venditore e fabbricatore di penne, al secondo piano, via Montretour, 15.

Le operaie stavano lavorando tranquillamente nella loro sala, allorchè un grido partito dal basso le fece avvertire che qualche catastrofe o era accaduta o stava per accadere.

Un denso fumo si alzava dal piano sottostante e le operaie compresero tosto che si trattava di un incendio.

Incendio terribile, poichè, in un baleno, le fiamme invasero tetto, finestre, usci.

Le operaie, smarrite, urlavano e si strappavano i capegli.

Cercarono qualche mezzo di scampo e di fuga, ma non trovandolo, pensarono di precipitarsi dalle finestre.

Vi si precipitarono diffatti, e una di esse, nella caduta, si spezzò una coscia.

Nel salvataggio operato da un balcone del primo piano parecchie donne riportarono delle scottature generalmente poco profonde.

La scena era spaventosa.

Alcune operaie si slanciarono dal balcone senza attendere la corda di salvataggio, e, ad ogni caduta sulla strada, era un urlo della folla.

La cognata del padrone del negozio riportò gravissime scottature.

La povera donna era incinta di cinque mesi.

Si dispera di salvarla, poichè una delle scottature che ha riportate le ha intaccata la regione frontale.

Al principio dell' incendio mancò sventuratamente l' acqua.

Il suicidio di Verona.

L' anima delle feste veronesi, il beniamino del quartiere popolare di S. Stefano, fu a Verona il signor Siro Zuliani, detto duca di S. Stefano, e del quale si fece un gran parlare su per i giornali.

Questo giovanotto dall' aspetto distinto era impiegato nella casa Laschi.

Di lui si incominciò a parlare da due anni circa, da quando da una casupola elevò un palazzino e incominciò a spendere ed a farla da signore.

Delle sue ricchezze misteriose molte se ne son dette e si sono andati a cercare i misteri persino nell' amica Germania.

Appena finito il carnovale, quando il duca toccò l'apogeo della gloria, gli moriva la suocera.

Da quella morte, cioè da circa una ventina di giorni, il gran parlare sul duca si acquetò, ma oggi improvvisamente egli è il discorso di tutti; tutta Verona parla lui.

Ierl'altro, alle quattro circa, partì per Mantova, lasciando una lettera.

Letta la sua lettera dalla famiglia, si corse di botto al tavolo di notte, lo si aperse ma non vi si rinvenne il revolver che doveva esserci.

Telegrafasi ora da Mantova che Zuliani si è suicidato con un colpo di rivoltella a Mantova all'albergo *Croce Verde*.

* *

Lasciò una lettera che diceva presso a poco così:

« I Laschi mi hanno voluto cattivo e mi dimostro cattivo. Ho bruciati i registri ed ora parto per finirla. Il mio segreto scenderà con me nella tomba. *Due soli personaggi altolocati*, ne sanno qualche cosa. Colla mia morte cesserà l' assegno di lire 1500 mensili.

« Per sostentamento di mia moglie si venda la casa e i mobili, pagando i pochi debiti che ci sono.

« Se mia moglie vuole, sposi pure un altro, augurandole che possa amarla quanto me. Arrivederci in cielo assieme con la madre.

« Saluto il Sindaco, il prefetto ed i miei colleghi di studio.

« *Siro Zuliani*. »

Nella stessa lettera, in un vano bianco, c'era pure scritto semplicemente: *Pane per focaccia.*

E tutta la frase era scritta in carattere gotico e contornata di piccoli fregi, come se si trattasse di un saggio di calligrafia.

Verona, 20. Pare che si vada scoprendo qualche particolare sull' origine misteriosa delle ricchezze del duca di S. Stefano.

Il Zuliani si impiantò, a quanto si assicura, due anni sono con 40,000 lire, delle quali ignorasi la provenienza.

Poi ne vinse al lotto 10 mila.

I debiti da lui ora lasciati si fanno da alcuni ascendere a lire 16 mila, secondo altri, a lire 60 mila.

Questa seconda cifra parrebbe più probabile, confermandosi che il Zuliani ha speso circa 100 mila lire nella sola casa.

Ma come avrebbe trovato poi tanto credito?

Intanto è doloroso che l' infelice vedova sia in istato piuttosto grave.

Verona, 20. Lo Zuliani aveva un temperamento molto eccitabile. Rideva per certe cose gravi, come sfidandole; e andava in furia per inezie. Era soggetto a dei così detti scherzi di sangue, specie di piccole congestioni cerebrali.

In prova del suo temperamento eteroclito si dice che lo Zuliani, quando fu a Pordenone impiegato alla stazione ferroviaria, perchè lo si multò di dieci lire, per tre mesi lasciò trascurata l' azienda e non volle consegnare i registri.

Se si adirava, rompeva ciò che aveva tra mano. Non è molto, per collera, ruppe una magnifica gabbia e ne uccise gli uccelletti.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Si è costituito un comitato parlamentare composto di deputati e senatori veneti per ottenere dal Governo esplicito impegno o perchè conceda la costruzione della linea Adriatico-Tiberina alle provincie cointeressate o perchè assuma esso stesso la costruzione della direttissima Roma-Venezia.

Ravenna. Ierl'altro è stato pubblicato un avviso dei pinetofoli che invita il popolo a non recarsi alla Pineta per evitare delle dimostrazioni.

Nella sera trenta persone entravano in città con bandiere rosso-nere, gridando « Viva il socialismo! Viva la rivoluzione sociale! Viva il deputato Costa! »

Vennero fatti tre arresti.

Torino. Nel Museo patriottico storico, all' Esposizione di Torino, verrà esposto anche l' originale del discorso con cui Mamiani aprì nel 1848 la Camera romana.

Pio IX lo sconfessò poi, ma lo aveva prima letto e corretto di suo pugno.

Venezia. La morte dell' abate Canal, cui si accennò ieri tra le notizie italiane, faceva scrivere alla *Gazzetta:*

La scomparsa dalla terra di questo vero apostolo di carità non può non essere vivamente sentita in ogni animo ben fatto, e non può non far trepidare per la esistenza dei Pii Stabilimenti, dei quali fu il fondatore, l'anima, il tutto.

Non è molto che egli diceva: X³ *dal* 1817 *che lavoro per i povareti e per i disgraziai, e Dio m' ha agiutà, e l' agiutarà la mia famegia de infelici anca quando mi no ghe sarò più.* — *So certo* — soggiungeva — *che anca dopo la mia morte quele bone persone che g' ha agiutà sto povero vecio, le continuarà a tegnir in piè quelo che el gà podudo far su. A Venezia g' ho qualche persona che no s' ha mai rifiutà de agiutarme; ghe n' ho qualcheduna anca lontan da de qua che fa sempre l'istesso, e Dio le benedirà!*

Per lui l'apostolato durava da circa 70 anni. Durante tutto questo lungo periodo egli ha faticato, ma faticato assai per provvedere al bisogno delle centinaia di persone, le quali traevano e traggono tuttavia l'esistenza a spese di quegli Istituti in uno dei quali si educano con ogni cura e con retto e nobile indirizzo le giovanette, e in un altro si mira a riabilitare le donne che hanno errato, ridonandole corrette, pentite e perdonate alla società.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Fu arrestato il servo del comandante la guarnigione di Budapest perchè tentò di assassinare il suo padrone.

Francia. Gli anarchici Bordes e Bourdin vennero condannati dal tribunale della Senna a tre mesi di carcere; Regalleau, Moroth e Haydeaux ad un mese per la distribuzione dei manifesti annuncianti il nuovo *meeting* all'aria aperta e per ingiurie alle guardie.

Turchia. Telegrafano da Costantinopoli che un decreto del gran visir proibisce ai pellegrini musulmani bosniaci di visitare la Mecca e Medina senza un passaporto turco.

Inghilterra. Gladstone è partito per Coombe, e vi resterà fino a lunedì in riposo assoluto.

Spagna. Si congedarono trentuno sotto ufficiali addetti al Ministero della guerra sospetti di connivenza coi repubblicani.

Continuano le perquisizioni e gli arresti.

Ugo Schenk, l'assassino delle serve, tentò di suicidarsi.

CRONACA PROVINCIALE

Municipio da imitarsi. *Casarsa della Delizia, 20 marzo.* L'onorevole Consiglio comunale di Casarsa della Delizia, dietro iniziativa dello zelante suo Sindaco sig. Giovanni Daniele Canciani, coadiuvato dalla benemerita Giunta municipale, nella seduta straordinaria del 16 mese corrente, ad unanimità di voti approvava il piano organico dell'Ufficio municipale assegnando la pensione ai propri impiegati amministrativi, e deliberava nella stessa seduta la costruzione di due ampi fabbricati ad uso delle scuole comunali, uno in Casarsa e l'altro nella frazione di S. Giovanni.

Sia lode a quell'intiero Consiglio che seppe e volle uniformarsi alle condizioni di progresso dei tempi presenti. G. P. S.

Bambina annegata. Di Gaspero Teresa, una vispa bambina di anni due, lasciata sola, troppo avvicinossi ad un fosso, ci cadde e miseramente vi restò annegata. Ciò il 16.

Coltellate. A Codroipo Zoratti Luigi menò dei colpi di coltello alla guancia ed al collo di certo Zoratti Francesco, che ne avrà per dieci giorni, senza contare il pericolo della deturpazione.

Tra fratelli. A Stressa, Canalaz Giovanna si ebbe una tale legnata alla testa dal fratello Stefano, che le saranno necessari 15 giorni per guarirne. Il buon fratello è latitante.

Ventiquattro gelsi furono scorteccïati, la notte dal 15 al 16, in Rive d'Arcano, con danno di l. 130.

CRONACA CITTADINA

Esposizione Nazionale in Torino 1884

La Giunta provinciale avverte i signori espositori, che ieri il Comitato esecutivo per la Mostra nazionale di Torino ha telegrafato essere *urgente l'invio di tutti gli oggetti indistintamente dacchè è per tutti assolutamente improrogabile il termine* (10 *aprile*) *pel ricevimento in Torino.*

La Giunta effettuò ormai la prima spedizione; nel 25 corrente eseguirà la seconda ed immancabilmente nel 1 aprile farà la terza ed ultima spedizione. Sono quindi pregati i signori espositori a non voler più oltre attendere e consegnare *sollecitamente* colli, confezionati colle cautele di cui nelle circolari 1 e 12 corr.

La Commissione operaia, scelta in seno al Comitato esecutivo di Torino, ha diramato alle Giunte la circolare che prescrive le norme per le visite degli operai all'Esposizione: chi potesse averne interesse può far domanda di tale circolare a questa Giunta.

Risulta da essa come siasi dal Comitato egregiamente provveduto e per i trasporti ferroviari (75 0/0 di ribasso per un numero di individui superiore a 10 e 60 0/0 per numeri inferiori), e pella durata dei biglietti (20 giorni) e per l'alloggio (a L. 1.25 per notte in un buon letto elastico, materazzo e biancheria fresca ecc.) e pel vitto (di cui la circolare porta la distinta) con prezzi eccezionali.

Sono poi stabilite le *disposizioni generali* per godere le indicate facilitazioni, e le Società che intendono valersene, devono presentare domanda *entro il 31 marzo*, e poi aspettare il turno che verrà designato dalla Commissione.

Questa Giunta sta attendendo le domande di quei sodalizi che desiderassero trarre partito di tali facilitazioni straordinarie.

Il Presidente
A. di Prampero

Il Segretario
G. Falcioni

Scuola di tiro. Secondo avviso del Ministero della guerra, la scuola di tiro dell' ottavo reggimento avrà principio quest' anno il 23 del prossimo aprile nella località detta del Camerino tra Istrago e Barbeano (Spilimbergo) e terminerà il 9 agosto.

Consiglio comunale. Nella seduta di ieri della giunta fu concretato l' ordine del giorno per la prossima seduta. Fra gli oggetti importanti, notiamo le nomine del medico municipale, le nomine pel Consiglio dell' Ospitale ed una proposta per la concessione dell' acqua al Cotonificio.

L' onorevole Billia Giov. Battista ha fatto ritorno da Roma.

Un busto a Quintino Sella verrà proposto dalla Giunta al Consiglio Comunale nella prossima tornata, e ciò per onorare il cittadino onorario di Udine, indipendentemente da ogni considerazione politica.

Onoranze a Sella. Sappiamo che la Commissione dei Presidenti di istituti Cittadini, dei quali era Presidente onorario e fu promotore il Sella, pensa di commemorarne la morte pubblicamente, nella Sala municipale dell' Ajace, la seconda festa di Pasqua. Una seduta tenne al proposito questa mattina; ed un' altra ne terrà oggi, alle 3 pom.

Crediamo che si voglia indurre l'onorevole Battista Billia a tenere il discorso commemorativo.

I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona

Premi da lire **20**
sulle **5** cat. i numeri
(*Continuazione* = *V. N. d' ieri*)

921,599	650,402	911,544	540,632
759,779	682,718	203,120	428,489
291,900	588,619	729,207	925,615
25,899	745,225	863,897	595,561
87,223	967,116	174,907	802,713
375,701	510,206	31,197	24,244
55,227	958,920	178,218	174,743
621,852	602,058	525,615	23,280
324,867	50,467	81,883	951,195
199,213	40,510	469,990	802,465
116,317	971,840	838,263	847,990
49,407	246,080	986,792	826,442
430,139	593,185	931,696	948,234
233,349	412,825	245,517	848,898
982,243	901,937	555,064	088,675
230,146	775,651	760,118	253,721
934,074	767,049	108,142	158,174
434,490	845,333	65,198	610,909
146,057	875,642	995,812	917,488
473,823	755,545	240,199	380,922
635,457	337,683	43,340	275,161
254,049	453,893	190,037	448,008
560,741	408,307	559,131	504,713
81,405	706,069	751,862	822,821
569.634	262,740	816,421	533,422
85,894	3,675	841,989	480,151
212,129	253,857	813,078	258,237
677,833	290,551	623,812	453,559
470,688	604,151	702,923	788,116
795,077	109,163	717,470	311,225
220,096	798,236	756,025	49,539
895,755	390,002	429,598	570,526
874,143	654,851	934,580	480,421
36,586	449,941	856,951	401,929
515,207	555,917	216,449	893,400
880,908	807,746	142,065	284,056
214,624	584,627	777,085	336,135
316,029	480,512	634,379	380,513
77,478	946,025	770,132	410,626
669,480	820,040	613,733	877,409
766,874	981,471	354,908	178,016
441,944	31,256	900,208	536,678
81,230	593,903	746,563	201,954
48,757	793,102	509,954	798,046
627,580	78,983	223,758	627,021
496,308	960,331	361,566	704,545
369,954	503,565	744,603	9,050
74,435	106,592	401,628	432,696
396,326	852,615	283,430	167,208
931,275	829,407	120,098	610,072
299,817	54,050	510,438	105,610
946,553	797,960	887,904	667,006
588,795	505,602	538,205	733,209
931,438	293,894	273,906	478,232
840,927	654,410	356,978	969,858
370,751	377,147	280,821	95,536
855,479	266,275	237,373	1,947
385,564	459,095	905,699	396,449
666,251	853,628	914,526	648,865

(*Continua.*)

Primavera. Siamo nella stagione in cui la natura si mostra festante. Anche qualche giorno di sole e poi crederemo di essere in maggio!

E che questo insistente ciel sereno cominci a preoccupare nel senso che tutto si antecipa, abbiamo una prova anche in questo, e cioè che i piccoli giardini, o luoghi ad uso esercizio pubblico, vengono puliti, vi si distruggono le traccie dell'inverno e li si riducono al sorriso primaverile.

Veramente non sono troppi in città i giardini propriamente detti, destinati a tale uso, ed il migliore, senza confronti, è quello della — *Birraria del Friuli.* —

Quando ci sia buona birra e buon servizio, la località non lascia a desiderare. La birra è buona ed il servizio sarà eccellente: ce lo assicura il fatto che gli attuali conduttori hanno dato buona prova di se.

Circolo Artistico. Al concerto vocale ed istrumentale di ieri sera il sesso gentile era largamente rappresentato da una variopinta folla di signore e signorine.

I signori uomini invece scarseggiavano.

Le signore Emma Fiappo-Zilli ed Elisa Raddo, al piano, aprirono il fuoco di fila dei pezzi musicali con *I Folletti*, che piacquero sommamente.

Poscia il dott. Rubazzer accompagnato al piano dal signor Escher eseguì una romanza nell'opera *Stella*. Il dott. Rubazzer è fornito di buonissimi mezzi vocali e possiede intelligenza musicale; coraggio adunque e bando al timor panico. Speriamo di risentirlo quanto prima nella pienezza dei suoi mezzi.

Siede al piano una gentilissima bambina, la signorina Ida Morpurgo. Alla sicurezza del tocco, alla maestria dell' esecuzione essa unisce una memoria veramente prodigiosa, poichè suo a un capriccio sulla romanza *Musica proibita* di Becucci, ed *Harpe Eolienne* di Smith, *a memoria*. La signorina Ida Morpurgo è allieva del maestro Riva Luigi.

Dopo il duetto dei *Promessi Sposi* per basso e baritono eseguito perfettamente dai signori A. Pontotti e G. Hocke ed applauditissimo dall'uditorio, la signora Emma Fiappo-Zilli cantò *Guarany*, romanza per soprano di Gomes, e si ebbe caldissimi applausi.

Il prigioniero di Josephstadt di Bazzini meritò pure al baritono signor Pontotti applausi ed ovazioni dai soci tanto, che si volle il bis della romanza.

Chiusero il concerto le signore V. Andrioli e Carlini-Rubini con un pezzo di Ponchielli: *Danza delle ore*, dopo il quale essendo venuta l' ora d' andarsene, tutti levarono la seduta.

Vico.

Teatro Sociale. Noi conoscevamo benissimo i *Rantzau*, queste scene scritte, può dirsi, col cuore alla mano, e nella loro semplicità così palpitanti di bellezza e di vita; ma una esecuzione così perfetta delle stesse come quella di ieri sera, non l' avevamo per anco gustata.

La Compagnia Pietriboni destò semplicemente ammirazione per la efficacia di colorito e la passione che trasfuse ai singoli personaggi.

I caratteri furono delineati con tocco maestro, con slancio e verità sorprendenti, tanto che il pubblico si lasciò trascinare a quell' applauso vivo e spontaneo che viene proprio dall' anima.

Impareggiabili il Pietriboni, il Barsi, il Cristofari, il Privato nelle parti rispettive, di Gianni e Giacomo Rantzau, il Pietriboni ed il Privato, di Giorgio Rantzau il Cristofari e di maestro del villaggio il Barsi.

Per esprimerci con una frase fatta, essi non hanno recitato, non hanno interpretato, ma scolpirono, crearono addirittura.

Egregiamente anche la signora Brunini-Privato, e gli altri.

Un complesso insomma veramente artistico, superiore ad ogni elogio, fuori di qualsiasi eccezione.

Basta una recita simile per dare a una compagnia drammatica il battesimo della fama, e condurla in primo rango.

Gli artisti dovettero presentarsi più volte al proscenio, chiamati da ovazioni insistenti.

Chi è mancato a teatro iersera, ha perduto una sera deliziosa.

I *Rantzau* meriterebbero una replica.

* *
*

Questa sera, ore otto: **La Contessa Maria,** commedia in 4 atti, di Girolamo Rovetta, **nuovissima.** Seguirà la farsa: *La Bustaia.*

* *
*

Elenco delle produzioni che la drammatica Compagnia, diretta dall' artista cav. Giuseppe Pietriboni, darà nella corrente settimana:

Sabato, 22. *La signora delle Camelie*, in 5 atti, di A. Dumas figlio.

Domenica, 23. *I Racconti della Regina di Navarra,* commedia in 5 atti di E. Scribe, con farsa.

* *
*

Per beneficiata della prima attrice signora Silvia Fantechi Pietriboni, si esporrà nella prossima settimana: *Fedora.*

Sappiamo che l' interessantissimo lavoro del Sardou verrà riudito con sommo interesse.

Il benvenuto Mantelli — di cui si narrava ieri aver ricevuto un colpo di *pignatta* alla testa in seguito a rissa in famiglia — si è invece ferito da solo, in un momento di furore. Per un nonnulla, prese a rompere lastre e bicchieri poi con una *pignatta*, si ferì alla fronte.

Il signor Carrara Riccardo di cui un nostro articoletto nella cronaca di ieri, ricevette quella ferita alla gamba destra, non in rissa — come si è detto — ma per essersi egli intromesso a rappacificare i contendenti.

Egli trovavasi all'osteria delle Pietre in Via Superiore, con alcuni compagni, allorquando uno di questi trovò a dire con altro giovane lì presso. I litiganti uscirono e vennero alle prese. Il signor Carrara volle dividerli, e in premio dell' opera sua pacificatrice ricevette alla gamba destra una ferita di coltello, destinato forse ad uno degli avversari.

Il veglione di mezza quaresima alla Sala Cecchini è andato abbastanza bene. Si ballò fin dopo le quattro di stamane. Ci furono parecchie maschere. Sor Checco rimase contento perchè trovò la *cassetta* in buone condizioni.

Finalmente! Le donne verranno finalmente esaudite. Nella seduta di Giunta, di jersera, fu deliberato in via d' urgenza di costruire tre lavatoi sul Ledra, approfittando della prossima asciutta: uno a porta Poscolle, uno a porta Villalta ed uno a porta San Lazzaro.

Arrestato. Mur Augusto — uno *straniero* dice il bollettino della questura — perchè questuava. fu arrestato.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 20 *Marzo.*

Mercato bovino. L' impronta di questo nostro mercato odierno non è di molti affari. Dipende ciò non tanto da un principio di sosta nel commercio stesso, come per la difficoltà d' intendersi nelle trattazioni, poichè il venditore avvanza pretese più alte e sostenute che mai.

La categoria che ebbe maggiori affari fu quella dei bovi da lavoro d' oltre confine, e fra questi trovarono esito un pajo manzi stiriani da lavoro del peso di 14 quintali a l. 1135.

Ben sostenute le vacche da latte. Discreti affari in soranelli e vitelli, questi ultimi in piccolo numero posti in vendita.

I bovi e le vacche da grassa ci parvero trascurati. Checchè si voglia dire, le vigilie quaresimali diminuiscono il consumo di queste sorta.— I prezzi che più sotto andiamo a segnare sono quindi più nominali che altro per le bestie da macello.

Dalle notizie che ci pervengono generalmente dalle altre piazze del Regno, in quest' ultimo periodo la roba fina da macello avrebbe preponderato più al ribasso che al rialzo. I vitelli, genere maturo, ebbero calma e ribasso. Gli immaturi ancora si trattano stazionari.

All' incontro si ode da per tutto che il commercio, riferibile ai bovini da lavoro, siano essi ancora d' allevamento o in stato perfetto, seguita attivissimo ed a prezzi bene sostenuti. In molti mercati della Lombardia le vacche da latte ebbero un nuovo rialzo di l. 20 a 25 per capo.

Ritornando al nostro mercato, diamo i prezzi ieri praticati che s' aggirano:

Buoi da macello					
peso vivo il quint.		da l.	70	l.	75
Vacche id.		»	60	»	65
Buoi da lavoro nostrani					
al paio		»	600	»	900
Id. id. oltre confine		»	500	»	750
Vacche da lavoro		»	450	»	600
Id. latte per capo		»	250	»	450
Soranelli	» l. 151	»	180	»	250
Vitelli	»	»	80	»	100

Udine, 21 *marzo.*

Mercato del burro. Mancando tuttavia le domande dell' articolo sulla nostra Piazza, i prezzi si tennero pressochè in egual modo della precedente settimana.

Anche in Lombardia fece un ribasso di l. 5 il quintale. Ciò nonostante si paga sempre più che da noi. Su alcune piazze viene quotato a l. 2,60, in altre 2,15, per qualità però senza eccezioni.

Ecco come si quotarono sulla nostra piazza chilog. 1147 burro venduto.

Chilog. —	Latterie	l.	.—	l.	—
» 473	Carnia	»	.—	»	1.98
» 391	Tarcento	»	.—	»	1.95
» 280	Slavo	»	.—	»	1.80

Dazio escluso.

Olii. Calmi. Qualche affare in genere fino del Barese a prezzi invariati.

Riso. Mentre su qualche mercato del Piemonte, il riso trovò in questa settimana più favore ed a Vercelli anzi un aumento di 50 centesimi per certe marche; le qualità indiane si tennero piuttosto calme.

Riguardo poi ad affari sulla nostra Piazza furono inconcludenti, se si eccettui qualcosa in genere indiano da Fiume.

Mercato dei bovini. Meno fornito di ieri e conserva la medesima fisionomia nelle contrattazioni.

Osservammo maggior attività nei vitelli e soranelli.

La roba da macello, fino ad ora che poniamo in macchina il giornale, manca o quasi.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura di Udine (Num. 23) contiene:

1. Avanti il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di stabili in mappa di Tiezzo. Il termine per l' aumento del sesto scade nel 22 marzo.

2. A richiesta del Comune di Marano, sono citati Sguerzut Giuseppe, Gio. Batt., Isidoro, Pio e Benedetto di Terzo (Impero Austro-Ungarico) a comparire avanti il Pretore di Palmanova nel 1 aprile.

3. A richiesta del Comune di Marano è citato De Paroselli Rodolfo di Terzo (Impero Austro-Ungarico) a comparire avanti il Pretore di Palmanova nel 1 aprile.

4. A richiesta dello stesso è citato Fornasir Nicolò di Cervignano (Impero Austro-Ungarico) a comparire avanti il Pretore di Palmanova nel 1 aprile.

5. Come sopra è citata la baronessa Bresciani Maria di Cervignano (Impero Austro-Ungarico) a comparire avanti il Pretore di Palmanova nel 1 aprile.

6. Come sopra è citato Silig Antonio di Cervignano (Impero Austro-Ungarico) a comparire avanti il Pretore di Palmanova nel 1 aprile.

7. Come sopra è citato Chioggia Luigi di Scodovacca (Impero Austro-Ungarico) a comparire avanti il Pretore di Palmanova nel 1 aprile.

8. A richiesta di De Puppi conte Giuseppe di Udine, si notifica a Rizzi Antonio fu Gio. Batt. di Jassicco (Illirico) copia della sentenza 6 marzo del Pretore di Cividale.

9. Presso il Consiglio d' Amministrazione del Civico Spedale sono d' affittarsi per un novennio da 11 novembre 1884 e tutto 10 novembre 1893, beni in pertinenza di Basaldella.

Si terrà a tal scopo un' asta nel 21 aprile.

10. Il Notaio Secli residente in Cividale, avvisa che nel 27 marzo passerà alla vendita d'una casa situata in Cividale di ragione del fallimento della Ditta Angela Del Fabbro vedova Indri.

11. A curatore della eredità giacente del fu Lay Gualtiero-Maurizio fu nominato l'avvocato Ellero Enea di Pordenone.

12. A richiesta di Tramontina Giuseppe e consorti nel 18 aprile avanti il Tribunale di Pordenone sarà tenuto in odio di Marocco Angelo e consorti di Maniago l'incanto di immobili in mappa di Maniago.

13. A richiesta di Tonon Giuseppe nel 18 aprile avanti il Tribunale di Pordenone — in seguito ad aumento del sesto, seguirà sul dato di lire 1411.67. in odio di Brusadin Angelo di San Quirino, l'incanto di immobili in mappa di San Quirino.

Nozze pantagrueliche.

In questi giorni, a Sellnow (Prussia) si diede un pranzo di nozze fra contadini, in cui si consumarono: Un manzo, 2 maiali, 8 montoni, 8 vitelli, 16 oche, 4 quintali di farina di segale 100 bottiglie di vino, 168 litri di birra bavarese, 170 di birra bruna e 16 litri di cognac!

Un italiano assassinato a Grenoble.

Il 18 marzo era corsa voce che un dramma sanguinoso erasi compiuto a La Muse.

Nella notte dalla domenica al lunedì cinque giovanotti di Monteynard, ritornavano dalla comune di La-Motte Saint Martin.

Era circa un'ora del mattino.

Scorgendo una lampada nell'osteria del signor Batail, i giovani entrarono in quello stabilimento ove sette italiani erano seduti a tavola.

Chiesero da bere. L'ora essendo tarda, il padrone non acconsent a servir loro qualche rinfresco, non se a patto che si fossero ritirati appena bevuto.

Qualche momento dopo uno dei francesi, certo Andrè posava il suo bicchiere dicendo agli altri:

— Domani bisogna lavorare. Andiamo a coricarci.

Si venne poi, non è ben detto come, ad un diverbio tra francesi e italiani.

Un italiano, certo Giuseppe Ballastrandi, disse ad Andrè qualche parola offensiva ed estrasse poi un coltello, aprendolo e profferendo delle minaccie.

Nacque una rissa d' inferno. Un compagno di Andrè assestò un formidabile colpo alla testa di Ballastrandi.

La lampada si spense, e italiani e francesi si scambiarono — in mezzo alle tenebre — varii colpi di coltello.

L' indomani mattina Ballastrandi fu trovato morto a qualche passo dall' osteria.

Non si arrestò alcuno!!

G' italiani dichiararono che i francesi erano stati gli aggressori.

La *France* riporta la voce che il governo inglese abbia ricevuto notizia che Gordon è stato preso e decapitato.

L' incaricato di riformare il servizio di polizia segreta a Londra per la sorveglianza degli anarchici, propone di creare un corpo speciale di cinquanta agenti, dodici inglesi, otto irlandesi ed otto americani; i rimanenti si sceglierebbero in Russia, Francia, Germania, Austria, Italia e Spagna.

ULTIMO CORRIERE

Un attentato.

Jermattina in Roma, mentre il professore Strùver, capo del gabinetto Baccelli, recavasi al ministero, fu assalito nella strada da una donna, la quale apostrofandolo prima vivamente gli esplodeva poi contro e quasi a bruciapelo un colpo di revolver.

Fortunatamente il colpo andò fallito.

Accorsi subito le guardie ed alcuni cittadini, la donna fu arrestata e condotta alla Questura.

È una signora trentottenne ancor bella, già maestra in una scuola normale di Roma e chiamasi Emilia Pileri.

Agli interrogatori fattile subire dalla Questura circa il movente dell' attentato rispose che essendo stata trasferita a Cagliari e non avendo potuto esser ricevuta dal professor Strùver cui aveva ripetutamente chiesto un'udienza si decise di attenderlo in istrada e di ingiuriarlo.

Si constatò che il revolver di cui si era servita la donna arrestata per compiere l' attentato aveva ancora una triplice carica.

Londra, 20. Avvenne un orribile assassinio a Brixton. Certa Mary Nelton fu trovata in letto colla gola tagliata da un rasoio. Fu arrestato un figlio di lei ch' era nella stanza vicina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 20. Il governo autorizzò il colonnello Deuinton e il luogotenente colonnello Start ad andare al Congo colla missione del re dei belgi.

Suakim, 20. Stewart con la cavalleria farà una ricognizione a Erkawit ove trovasi Osman Digna.

Londra, 20. Si ha da Capewast Casle: I commissari della Francia e dell' Inghilterra incaricati a delimitare i territori appartenenti alle due nazioni, hanno terminato i lavori; la situazione però è poco rassicurante in causa delle ostilità degli indigeni.

Parigi, 20 La Camera respinge con 310 voti contro 201 la proposta di applicare lo scrutinio di lista alla nomina della commissione del bilancio, locchè avrebbe permesso alla minoranza di partecipare alla commissione che verrà nominata martedì.

Cristiania, 20. Il re si recò a Stocolma e ritornerà nella prossima settimana.

Il principe reale fu nominato vicerè durante l' assenza del padre.

Haffnor Oersteabull fu nominato consigliere di Stato.

Parigi, 20. La *Libertè* dice che la Francia ha deciso di prendere un pegno per assicurare la indennità che conta reclamare alla China.

Tangeri, 20. Il ministro degli esteri del Marocco si reca in Francia.

Il fratello del granvisir verrà in missione a Tangeri. Se ne ignora lo scopo.

Cairo, 20. I ribelli si concentrano numerosi fra Shendy e Khartum.

Parigi, 20. Dispacci privati da Madrid dicono che l'istruttoria degli arrestati non diede finora dati precisi sulla cospirazione.

Madrid, 20. Avvenne una rissa a Madrid fra soldati di fanteria e artiglieria. Uno di fanteria rimase ferito.

Tre borghesi furono arrestati a Badaioz in causa del complotto.

Gli arrestati furono posti in segrete.

Parigi, 20. Il *Paris* dice: Possiamo affermare che dopo la presa di Honghoa le operazioni militari al Tonchino potranno considerarsi terminate.

Osman Digna in fuga.

Londra, 20. Il *Daily News* nella seconda edizione pubblica il seguente dispaccio da Suakim:

Gli sforzi di Osman Digna per promuovere la guerra santa fallirono. Egli si ritira nell' interno accompagnato da alcuni uomini.

Cairo, 20. I rapporti constatano che le forze di Osman Digna sono ridotte a meno di mille.

I missionari e il Mhadi.

Cairo, 20. Un maggiore dell' esercito egiziano fuggito da Elobeid è giunto a Khartum nei primi di marzo. Dice che vide in perfetta libertà le suore e i preti di quella missione cattolica.

Ciascuno riceve sette talleri e mezzo al mese. La loro chiesa è aperta, ma chiuse le loro scuole.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Vino Genuino di Merlana

a buon prezzo.

In Via Jacopo Marinoni
(S. Maria n. 13)

è riaperta l'osteria all'insegna:

al Vino di Merlana

Vendita all'ingrosso ed al minuto

Prezzi al minuto al litro cent. **50** e **60**
» all' ingrosso da convenirsi

AVVISO.

La ditta **Girolamo Zaccum** si pregia avvertire che nel suo vecchio magazzino in via *Porta Nuova* trovasi un copioso assortimento di fornimenti da camera da letto di lusso, in legno chiaro con specchi e marmi, e tanti altri assortiti.

Trovasi pure un bellissimo assortimento di fornimenti per stanze da ricevere ed altri oggetti di tappezzeria. Il tutto a prezzi limitatissimi da non temere concorenza.

ALL'ULTIMA MODA

Colli e polsi impermeabili — Colli e polsi impermeabili

La Ditta **Bona - Treves, Via Paolo Sarpi, 23** (in fondo Mercatovecchio) ha ricevuto

DIRETTAMENTE

un copioso assortimento in colli e polsi impermeabili tanto per militari che per civili.

ULTIMA MODA.

È perciò in grado di fornirli al massimo buon prezzo.

Colli L. 1
Polsi al paio » 2

ALL'ULTIMA MODA

IMPORTANTE.

EPILESSIA

Spasmi, Convulsio e *Nevralgie* sono

RADICALMENTE GUARITE

col mio metodo

Gli onorarii non sono dovuti che dopo successo.

Cura per corrispondenza.

Prof. Dr. Albert

Onorata dalla società scientifica francese della Medaglia di oro di 1.a classe per merito distinte.

PARIS — 6, — Place du Trône — 6

Avviso ai Bachicultori.

Presso i sottoscritti si trovano Cartoni Seme bachi originari giapponesi di prima scelta e precisamente delle marche che diedero i migliori risultati negli scorsi anni.

I prezzi sono i seguenti:

Specialità per riproduzione verde e bianco	*Lire* 9,50
Veri Achita Kavagiri	» 7,50
Achita Minatogumi e Berzugumi	» 7,00
Oscin, Fuschingoro, Janegava, Jonezava, Jvaschirodate, — Gori, Obava, Mokugavava, Kinofukuva, Danzaki e Cicibu	» 6,50

Tengono inoltre:

Seme Cellulare garantito a Zero d'infezione (oncie di grammi 30)	*Giallo a*	*L.*	17.—
» »	*Verde*	» »	15.—
» »	*Bianco*	»	16.—
» »	*Giallo e Bianco Incrocio*	»	15.—
ed altro Seme cellulare Giallo di Perugia che dà il bozzolo in **25** *giorni a*		»	17.—

Di tutte le suesposte qualità di Seme bachi, i sottoscritti s'impegnano cederne anche a prodotto al 20 per 0/0; bisogna però che la persona sia di loro conoscenza, e che l'ordinazione non sia inferiore a N. 10 oncie di Seme, oppure a N. 10 Cartoni.

Lombardini e Cigolotti
Via Palladio N. 27

AVVISO. *NICOLA CAPOFERRI* Negoziante in Udine, Via Cavour N. 12. È provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità.

25 mila lire per tutti

(Vedi avviso in quarta pagina).

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

LINEA DI NAVIGAZIONE A VAPORE "INTERNATIONAL„

PARTENZE DIRETTE DA VENEZIA

PER L'AMERICA SETTENTRIONALE

Il vapore di prima Classe della portata di tonnellate quattro mila

GERMANIA

Partirà da Venezia il 25 marzo per

NUOVA-YORK

Terza Classe franchi 165 compreso il vitto
BOSTON e FILADELFIA » 180 » »

PER L'AMERICA MERIDIONALE

Il vapore di prima Classe della portata di tonnellate quattro mila

TEUTONIA

Partirà da Venezia il 5 aprile per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Terza Classe franchi 165 compreso il vitto
PERNAMBUCO, BAHIA, SANTOS, e RIO JANEIRO fr. 190 »

Ogni passeggiero avrà diritto a mezzo litro di vino per giorno

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Venezia agli Agenti Generali *Fratelli Gondrand*, Campo S. Gallo, od in Udine al Sig. *Lodovico Nodari*, Via Aquileia n. 29 A. Agente per Udine e Provincia.

SETTIMINI DOMENICO

FABBRICATORE DI CARROZZE - VIA DEI GORGHI NUMERO 44

assume lavori a prezzi discretissimi.

PER TUTTI

L'obbligazione di Bari Serie 873 n. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell'estrazione 10 gennaio 1881

Vendita di Cartelle originali dei prestiti Comunali di

BARI, BARLETTA, VENEZIA, MILANO

per italiane Lire 200
a pagamento rateale di Lire CINQUE al mese

Il compratore di queste quattro obbligazioni originali è sicuro di venire rimborsato dalle dette Comuni con

ital. l. **290** perchè

la Cartella **BARI** viene rimborsata con	italiane lire	150.—
» **BARLETTA** » »	»	100.—
» **VENEZIA** » »	»	30.—
» **MILANO** » »	»	10.—
	Assieme ital. L.	290.—

Le suddette QUATTRO Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso, hanno nell'assieme **12** Estrazioni all'anno, e precisamente nei giorni:

10 gennaio	estr. **Bari**	**10** luglio	estr. **Bari**
20 febbraio	» **Barletta**	**20** agosto	» **Barletta**
16 marzo	» **Milano**	**16** settembre	» **Milano**
10 aprile	» **Bari**	**10** ottobre	» **Bari**
20 maggio	» **Barletta**	**20** novembre	» **Barletta**
30 giugno	» **Venezia**	**31** dicembre	» **Venezia**

I premii fissati dalle suddette Comuni ai quali ha diritto per **intero** il compratore dopo fatto il primo versamento, e qualora in regola coi pagamenti, sono di **italiane Lire**
100000, 50000, 30000, 25000, 20000, 10000, 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, e 100

Prossima estrazione Prestito di Bari 10 aprile

VINCITA PRINCIPALE

LIRE 25 MILA

Le cartelle dei Prestiti BARI e BARLETTA, ancorché graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di coccorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambiovalute della Ditta* Fratelli Pasqualy, *all'Assensione N. 1255, Venezia e fuori di città dai loro incaricati.

Incaricato per UDINE è **Luigi Cloza** *presso il Cambiovalute* **F. Cloza.**

GRATIS il programma a chi ne fa ricerca viene spedito **GRATIS**
Spedire Vaglia o francobolli.

Le obbligazioni di Bari Serie 638 n. 77 e Serie 783 N. 74 vendute da questa Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinsero la prima 3 mila e la seconda mille lire.

Nell'estrazione 10 aprile 1883 vinse il primo premio la Serie 451, N. 91, venduta dalla nostra Ditta A RATE MENSILI

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 10 aprile il grandioso vapore MATTEO BRUZZO

Viaggio garantito in 20 giorni — 1.a Classe fr. **820** — 2.a Classe fr. **570** — 3.a Classe fr. **165**

Il 18 aprile partirà il vapore SUD-AMERICA

Viaggio garantito in 22 giorni — 1.a Classe fr. **570** — 3.a Classe fr. **165**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 44.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »